



Rassegna Stampa

24 febbraio 2026

CONFINDUSTRIA SICILIA

| | | | | |
|-----------------------|------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 24/02/2026 | 14 | Donne e cultura Stem: confronto tra esperienze <i>Redazione</i> | 2 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 7 | Uno "Spazio Umano" per l'azienda-comunità Cosedil in stile Olivetti <i>Giambattista Pepi</i> | 3 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 10 | La crescita è stabile, ma ancora lenta <i>Paolo Rubino</i> | 5 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 30 | Sifi, scatta il sit-in contro i 52 licenziamenti = Sifi "ristruttura" e annuncia 52 licenziamenti <i>Luisa Santangelo</i> | 6 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 31 | "Girls like Stem" : studentesse protagoniste nelle scienze <i>Redazione</i> | 8 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 33 | Menzione speciale a un progetto che unisce Sicilia e Francia <i>Redazione</i> | 9 |

PROVINCE SICILIANE

| | | | | |
|-----------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| ITALIA OGGI | 24/02/2026 | 3 | Stop Ue a intesa su dazi Usa <i>Franco Adriano</i> | 10 |
| ITALIA OGGI | 24/02/2026 | 10 | L'Italia attrae i matrimoni stranieri <i>Filippo Merli</i> | 13 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 2 | Lo stato che c'è = «Pronto, sono Sergio Mattarella» e il presidente "vola" sulla frana «Lavoriamo per il vostro futuro» <i>Laura Mendola</i> | 15 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 30 | «La tangenziale va fatta nuova» = «La nuova tangenziale subito» e la Cgil "richiama" la Regione <i>Redazione</i> | 18 |

SICILIA CRONACA

| | | | | |
|-----------------------|------------|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 24/02/2026 | 3 | Presentati 52 progetti per 484 milioni di euro <i>Redazione</i> | 19 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 7 | Acquistare casa in Italia? Gli stranieri scelgono Caltagirone e Noto <i>Ottavio Gintoli</i> | 20 |
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 8 | Sul depuratore di Augusta un "busillis" da 70 milioni <i>Massimiliano Torneo</i> | 21 |

SICILIA ECONOMIA

| | | | | |
|-------------|------------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SOLE 24 ORE | 24/02/2026 | 8 | Ricette farmaceutiche digitali a regime Proroga a bonus donne, giovani e Zes <i>Marzio Bartoloni</i> | 22 |
|-------------|------------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

SICILIA POLITICA

| | | | | |
|-----------------|------------|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 24/02/2026 | 28 | Agenti in monopattino avviato ieri servizio di prossimità "smart" <i>Redazione</i> | 23 |
| SOLE 24 ORE | 24/02/2026 | 12 | Mattarella a sorpresa visita Niscemi: ci siamo e lavoriamo per la città <i>Lina Palmerini</i> | 24 |

CONFINDUSTRIA

**Donne e cultura Stem:
confronto tra esperienze**

CATANIA - Diffondere la cultura Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e incoraggiare un numero sempre maggiore di ragazze ad avvicinarsi alle discipline scientifiche e tecnologiche: è questo l'obiettivo di "Girls Like Stem", l'iniziativa promossa dal Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania, in programma oggi, alle 9, presso il Palazzo della Cultura (via Vittorio Emanuele II, 172). All'incontro prenderanno parte oltre cento studentesse degli istituti scolastici del territorio, chiamate a dialogare con imprenditrici, professioniste e ricercatrici che condivideranno esperienze, percorsi di studio e sfide affrontate nel mondo della scienza, della tecnologia e dell'impresa. Un'occasione di orientamento e ispirazione per le giovani che si preparano a costruire il proprio futuro in settori strategici per l'innovazione e la crescita. L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Comune di Catania, del Cnr - Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica, della Scuola Superiore di Catania, dell'associazione Donne 4.0 e di Aidia - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, sezione di Catania, e con il sostegno di Sibeg Coca-Cola, Samisud e Coseap. La giornata si aprirà con i saluti di Monica Luca, presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania, di Maria

Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alle Pari Opportunità Viviana Lombardo.

Seguirà la sessione "Formarsi per competere", con gli interventi di Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore di Catania, Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Unict, e Maide Bucolo, professore associato di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica. A questa parte farà seguito il panel "Orientamento e logica come chiave per le Stem", con Mariangela Camarda, ambassador Donne 4.0 e direttore tecnico di Coseap, Caroline Powles, hr Business Pprtner di Zoetis Manufacturing Italia, e Giovanna Micale, referente dell'Ufficio scolastico regionale ed esperta del sindaco di Catania per il contrasto alla dispersione.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alle "Role Models", con le testimonianze di Carmen Altana (tecnologo, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Laboratori Nazionali del Sud), Arianna Campione (imprenditrice, Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (dirigente di ricerca, Cnr - Istituto di Ricerca Innovazione Biomedica), Emilia

Colombrita (ingegnere e architetto, Nem Colombrita), Manuela Marrano (lead global quality, Faes Farmaceutici), Lara Monaco (direttore di stabilimento, Parmalat, Gruppo Lactalis), Ada Petringa (industrial & quality director, Air Liquide), Angela Principio (senior medical scientist, Dipartimento Medical Affairs), Piera Sapienza (dirigente di ricerca, Infn) e Anna Stancanelli (ingegnere, Katane Palace Hotel). "Anche attraverso un video racconto e un dialogo diretto, offriremo esempi concreti di percorsi professionali nel mondo della ricerca, della tecnologia e dell'impresa", afferma Monica Luca. La mattinata si concluderà con un intervento di Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e professoressa emerita del Politecnico di Milano.



Peso: 17%

Uno "Spazio Umano" per l'azienda-comunità Cosedil in stile Olivetti

ACIREALE. Avviati i lavori di un nuovo polo con sede direzionale, residenze, ville e servizi. Un investimento di 20 milioni: le ricadute

GIAMBATTISTA PEPI

Il profitto è la ragion d'essere dell'impresa, qualunque sia il settore dell'economia in cui opera. Su questo non ci sono dubbi. Anzi, più è grande il profitto che genera dalla propria attività e tanto maggiore sarà il merito riconosciuto all'intrapresa, all'imprenditore e alle sue maestranze. Ma il profitto non è tutto. Ci sono imprese che si spingono oltre il perseguimento dell'utilità, del vantaggio. Imprese, cioè, che hanno capito che, oltre a quello meramente economico, hanno anche un grande valore sociale. Qui è la persona che si ritrova al centro del progetto e dell'impresa. È questo che Gaetano Vecchio, imprenditore di terza generazione, a capo di Cosedil, uno tra i principali player nel settore dell'edilizia e delle grandi opere pubbliche con quartier generale a Santa Venerina, nonché past president di Confindustria Sicilia, intende fare creando Spazio Umano Acireale. Parliamo di un concept innovativo dello stabilimento moderno, un'azienda dal volto umano, frutto di una filosofia familiare fondata sul valore della persona, che non si preoccupa solo di quante ora lavora e quanto produce, ma tiene conto dei suoi bisogni, delle sue aspettative, materiali e spirituali, del benessere fisico e di quello mentale.

Ceo e direttore generale dell'impresa, Vecchio parla della genesi dell'iniziativa: «La nostra sede storica è a Santa Venerina. È quello che potrei definire il luogo del cuore: qui è nato ed è cresciuto mio padre e qui ha fondato l'azienda di famiglia che le nuove generazioni, figli e nipoti, stanno portando avanti valorizzando il lavoro e i sacrifici della famiglia e seguendo i valori e gli insegnamenti che ci ha trasmesso. Questa sede - continua l'imprenditore - con il passare del

tempo e la crescita delle commesse e del ruolo nel mercato è diventata insufficiente. Abbiamo molti più dipendenti di un tempo e ne abbiamo che vengono sia da Catania, sia da altri paesi della fascia pedemontana etnea. Quando due anni fa abbiamo cominciato a pensare dove realizzare la nuova sede, avevamo visto alcune aree della zona industriale. Idea scartata subito a causa della congestione del traffico sulla circonvallazione. Dopo un'estenuante ricerca alla fine abbiamo individuato un terreno edificabile nel comune di Acireale vicino al casello dell'autostrada Catania-Messina». È stato a quel punto che tecnici e ingegneri si sono messi all'opera e hanno avviato l'elaborazione del progetto. Un progetto che punta sull'utilizzo delle più avanzate tecnologie, dei criteri e dei nuovi materiali nell'edificazione e sull'uso razionale delle risorse. Il progetto è ubicato nei pressi dell'incrocio tra viale Cristoforo Colombo e via Latisana e integra una sede corporate direzionale da circa 3.000 mq, un'area residenziale composta da 34 appartamenti e 12 ville, oltre a servizi accessori pensati per migliorare la qualità della vita e valorizzare del territorio. Questo luogo richiama alla mente Adriano Olivetti, l'illuminato imprenditore piemontese che nel secondo Dopoguerra concepì e disegnò un modello di fabbrica dal volto umano, che all'epoca era un unicum nel panorama imprenditoriale nazionale ed europeo. Pur essendo diverse le epoche, i contesti e gli uomini, Vecchio ritiene di essersi ispirato a quel "modello" per creare, attraverso la realizzazione di questa nuova sede, un contesto favorevole per il lavoro e il benessere psico-fisico dei collaboratori.

«Abbiamo manager e dipendenti -

aggiunge l'imprenditore - che vengo- no da fuori Sicilia: il direttore amministrativo e delle risorse umane da Milano, quello operativo da Firenze e quello degli acquisti da Napoli. Manager che hanno deciso di trasferirsi qui in pianta stabile e pertanto vogliamo creare una realtà che coniughi lavoro e qualità della vita. E faccio un polo integrato funzionale, moderno dove i dipendenti possano starci bene perché vogliamo dare valore all'aspetto umano, della vita e della relazioni interpersonali, in un contesto di qualità e di benessere».

È un progetto che vale 20 milioni di euro, interamente finanziato da UniCredit e Intesa San Paolo, e che porta in dono ad Acireale un notevole sviluppo perché genera ricchezza, crea posti di lavoro direttamente e nell'indotto, fa bene all'ambiente e trasferisce oneri significativi per le casse del Comune.

Durante la costruzione, i cui lavori sono già cominciati e si concluderanno nel 2028, il cantiere occuperà in media circa 100 lavoratori. Una volta portato a termine il progetto, saranno 150 i collaboratori che lavoreranno nei nuovi uffici del gruppo Cosedil di Acireale e nei servizi accessori. Al Comune andranno oneri concessori che saranno in parte finalizzati al miglioramento della viabilità verso il centro della città.



Peso:58%

Per realizzare la sede direzionale, il residence e le ville saranno adottati i principi della bioedilizia, con il ricorso ai materiali eco-compatibili certificati, volti a durare e che richiedono una notevole facilità di manutenzione nel tempo. L'adozione di un impianto fotovoltaico, la climatizzazione con pompe di calore e regolazione automatica, l'isolamento con sistemi e materiali certificati, il cappotto termico sulle murature, il recupero delle acque piovane per l'irrigazione e una serie di altri accorgimenti di efficientamento porteranno gli edifici in classe energetica A4, con la riduzione stimata dei consumi energetici del 20%, di quelli idrici del 5% e dei mate-

riali del 10%.

«Vogliamo offrire – conclude Vecchio - una soluzione casa-lavoro ai nostri collaboratori. Un incentivo a mantenere, ma possibilmente anche ad attrarre, talenti e risorse umane in Sicilia. Inoltre desideriamo proporre al mercato la nostra esperienza costruttiva, il nostro know how, offrendo qualità e aumentando il valore del territorio».

IL CEO VECCHIO

Resta la nostra storica sede di Santa Venerina, ma ora nuovo sito dove i dipendenti possano stare bene. Valore all'aspetto umano, contesto di qualità e di benessere

IL MODELLO: SOLIDARIETÀ SOCIALE OLTRE I PROFITTI

Era la Olivetti, la prima impresa in Europa che produceva macchine per scrivere, da calcolo e dell'elettronica, fondata ad Ivrea da Camillo, il padre di Adriano. Olivetti credeva che fosse possibile creare un equilibrio tra solidarietà sociale e profitto, tanto che l'organizzazione del lavoro comprendeva un'idea di felicità collettiva che generava efficienza. Gli operai vivevano in condizioni migliori rispetto alle altre grandi fabbriche del Paese. Ricevevano salari più alti, vi erano asili e abitazioni vicino alla fabbrica che rispettavano la bellezza dell'ambiente, i dipendenti godevano di convenzioni.



Gaetano Vecchio,
Ceo e direttore generale di Cosedil; sotto un rendering del progetto "Spazio Umano" ad Acireale: sede corporate da circa 3.000 mq, un'area residenziale composta da 34 appartamenti e 12 ville, oltre a servizi accessori



Peso:58%

La crescita è stabile, ma ancora lenta

I DATI. Pesano caro energia, dazi e consumi bassi, ma il trend migliorerà nel corso dell'anno

PAOLO RUBINO

ROMA. Nell'istantanea delineata dal Centro studi di Confindustria per l'economia «peggiora lo scenario a inizio 2026», «export e consumi zavorrano l'industria»: «In Italia, dopo il buon quarto trimestre 2025 (+0,3% il Pil) trainato dagli investimenti del "Pnrr", a gennaio - indicano gli economisti di viale dell'Astronomia con l'analisi mensile "Congiuntura flash" - migliora la fiducia delle famiglie e accelerano i servizi» ma l'industria è in «debole recupero», «la dinamica resta volatile e la risalita lenta, penalizzata dal dollaro più svalutato e da consumi ancora fragili». Sono «positivi, potenzialmente, gli impatti del decreto "Energia"», che per famiglie e imprese «può ridurre» un prezzo che è ancora «alto e in salita».

La ripresa si consolida «lentamente» anche nella congiuntura delineata da Confcommercio, che per febbraio prevede «una variazione positiva del Pil (0,2%) coerente con una variazione tendenziale finale al di sopra dell'1%, +1,3% su febbraio 2025». Non mancano «segnali di graduale miglioramento: cresce la fiducia e le famiglie ricominciano a spendere. E

il recente provvedimento sull'energia potrebbe contribuire a rafforzare ulteriormente questi segnali», ma «alcuni comparti produttivi continuano a soffrire di una bassa crescita», commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli (nella foto), che avverte: bisogna «proseguire e accelerare il percorso di riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese».

L'analisi degli economisti di Confindustria mette a fuoco anche le diverse aree del manifatturiero. «Il numero di settori industriali in crescita è aumentato nel 2025, rispetto al 2024: sono saliti a 9, da 4». «Solo 3 settori manifatturieri (su 22) sono cresciuti sia nel 2024 che nel 2025, troppo pochi per una dinamica aggregata robusta». «Dodici settori hanno registrato cali in entrambi gli anni». Dopo un 2025 che ha visto prima una fase di «fine caduta», poi un «parziale e debole recupero», per il centro studi di viale dell'Astronomia nell'industria «non siamo ancora arrivati a una netta inversione di tendenza». Ma ci sono «prospettive migliori per il 2026»: si profila «una moderata crescita, tornando quindi al segno positivo dopo 3 anni negativi», con «un parziale recupero dei

livelli persi negli ultimi anni». Guardando ai singoli settori, «bene farmaci e metalli, male auto e moda». La chimica «è l'unica che, in controtendenza, segna un calo nel 2025 (-2,6%) più ampio del 2024». L'alimentare si conferma un settore anticiclico: «È cresciuto in entrambi gli anni, tra i pochi a non avere subito cadute, insieme agli "altri mezzi di trasporto", nonostante entrambi rallentino nel 2025».

Confindustria evidenzia che ci sono «fattori trasversali che frenano tutti i settori industriali»: energia cara, dollaro debole e dazi, l'elevata incertezza, l'alta quota di risparmio delle famiglie e, quindi, i consumi fiacchi. Mentre «aiutano l'industria i tassi di interesse minori rispetto al 2023, il credito per le imprese che è ripartito, la buona dinamica degli investimenti (specie in macchinari) che crea domanda».



Peso: 25%

Sifi, scatta il sit-in contro i 52 licenziamenti

**Giovedì di fronte alla sede
di Confindustria etnea
i lavoratori manifesteranno
per la prima volta**

L'azienda farmaceutica conferma gli investimenti, ma "ristruttura".

LUISA SANTANGELO PAGINA 30



Sifi "ristruttura" e annuncia 52 licenziamenti

LA PROCEDURA. Gli esuberi sono stati comunicati il 9 gennaio; da allora, i sindacati e l'azienda si sono incontrati senza riuscire a raggiungere un accordo. Giovedì appuntamento alla sede di Confindustria di viale Vittorio Veneto

**Le sigle sindacali puntano
a rendere volontario
l'esodo con incentivi
economicamente rilevanti**

LUISA SANTANGELO

«Stiamo puntando sulla ricollocazione, ma giovedì sarà un momento di svolta. Capiremo tante cose». I sindacalisti sono cauti: la procedura di licenziamento aperta dalla Sifi, la società di Aci Sant'Antonio che produce farmaci e lenti a contatto, è in corso e la trattativa è proprio alle fasi iniziali. E questo anche se, per legge, la procedura prevede 45 giorni per trovare un accordo con i sindacati, prorogabili per altri 30 (e ne sono già passati 15). «Il sit-in sarà il primo momento pubblico», spiega Jerry Magno, segretario generale della Filctem Cgil. «È una manifestazione unitaria», gli fa eco Stefano Trimboli, di Femca Cisl.

L'appuntamento è per il 26 febbraio, alle 15, davanti alla sede di Confindustria in viale Vittorio Veneto. È lì che l'azienda e i rappresentanti sindacali si incontreranno dopo che, fino a questo momento, le loro posizioni sono state inconciliabili. Il 9 gennaio 2026, con una lettera, Confindustria Catania comunicava a Centro per l'impiego e parti

sociali l'avvio della procedura di ri-

duzione del personale per conto della Sifi spa. Su un organico complessivo di 369 lavoratori, bisogna dare una sforbiciata a 52, sostiene l'azienda, acquistata a settembre 2025 dal gruppo spagnolo Faes Farma. L'obiettivo della società iberica «è quello di continuare a espandersi nel segmento della scienza e dell'innovazione», si legge nella nota di Confindustria. Ed è questa espansione che giustifica, secondo la lettera, «una riorganizzazione della struttura di Sifi spa», che esiste dal 1935. Questa ristrutturazione aziendale «comporta l'eliminazione di posizioni ritenute eccedenti e

non consente il mantenimento dell'attuale livello occupazionale». Scorrendo l'elenco, si nota che ci sono esuberi sia fra i quadri sia fra gli impiegati. Non vengono toccati, invece, gli operai direttamente addetti alla produzione farmaceutica.

«L'azienda ha proposto incentivi all'esodo a scaglioni che però, finora, non abbiamo ritenuto di potere

accogliere», spiega Magno. Si tratta, cioè, del pagamento di una serie di mensilità in proporzione all'anzianità all'interno dell'azienda. «Noi puntiamo al fatto che si apra una procedura di esodo volontario incentivato - continua il segretario Filctem Cgil - che sia aperto a tutta l'azienda e che ci permetta, quindi, di ricollocare chi invece vuole rimanere». «L'azienda ha confermato gli investimenti e l'intenzione di lavorare sulla solidità della Sifi - interviene Trimboli - Abbiamo chiesto di ricevere la pianta organica a prescindere dalla procedura di licenziamento, in modo da potere avere un quadro chiaro di quello che sta accadendo. Loro hanno confermato, e ci tengono a ribadirlo, che gli investimenti sono confermati. Potrebbe esserci del margine per spostare ai reparti produttivi, a parità di retribuzione, parte del personale ammi-



Peso: 27-1%, 30-35%

nistrativo». Ma non è detto che questo demansionamento possa funzionare per i 52 esuberanti annunciati. Che giovedì scenderanno in strada, rendendo pubblica una vertenza che, finora, si è tenuta sottotraccia.



La Sifi si occupa di prodotti farmaceutici ed è specializzata nella produzione di lenti a contatto. Dei 369 lavoratori nei due stabilimenti di Aci Sant'Antonio 52 sono considerati esuberanti e sono a rischio licenziamento. Sit-in giovedì a Confindustria.



Peso:27-1%,30-35%

“Girls like Stem”: studentesse protagoniste nelle scienze

CONFINDUSTRIA. Cento ragazze oggi a confronto con imprenditrici e ricercatrici

Diffondere la cultura Stem (Science, technology, engineering and mathematics) e incoraggiare un numero sempre maggiore di ragazze ad avvicinarsi alle discipline scientifiche e tecnologiche: è questo l'obiettivo di “Girls Like STEM”, l'iniziativa promossa dal Comitato imprenditoriale femminile di Confindustria Catania, in programma oggi alle 9 al Palazzo della Cultura. All'incontro prenderanno parte oltre 100 studentesse degli istituti scolastici del territorio, chiamate a dialogare con imprenditrici, professioniste e ricercatrici che condivideranno esperienze, percorsi di studio e sfide affrontate nel mondo della scienza, della tecnologia e dell'impresa. Un'occasione di orientamento e ispirazione per le giovani che si preparano a costruire il proprio futuro in settori strategici per l'innovazione e la crescita.

L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Comune, del Cnr - Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica, della Scuola Superiore, dell'associazione Donne 4.0 e di Aidia - Associazione italiana donne ingegneri e architetti, sezione di Catania, e con il

sostegno di Sibeg Coca-Cola, Samisud e Coseap.

La giornata si aprirà con i saluti di Monica Luca, presidente del Comitato imprenditoriale femminile di Confindustria Catania, di Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alle Pari opportunità Viviana Lombardo.

Seguirà la sessione “Formarsi per competere”, con gli interventi di Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore, Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, e Maide Bucolo, professore associato di Automatica a Ingegneria. A questa parte farà seguito il panel “Orientamento e logica come chiave per le STEM”, con Mariangela Camarda, ambassador Donne 4.0 e direttore tecnico di Coseap, Caroline Powles, HR Business Partner di Zoetis Manufacturing Italia, e Giovanna Micale, referente dell'Ufficio scolastico regionale ed esperta del sindaco di Catania per il contrasto alla dispersione scolastica.

La seconda parte dell'incontro sa-

rà dedicata alle “Role Models”, con le testimonianze di Carmen Altana (tecnologo, Istituto nazionale di fisica nucleare - Laboratori Nazionali del Sud), Arianna Campione (imprenditrice, Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (dirigente di ricerca, Cnr - Istituto di ricerca innovazione biomedica), Emilia Colombrita (ingegnere e architetto, Nem Colombrita), Manuela Marrano (lead global quality, Faes Farmaceutici), Lara Monaco (direttore di stabilimento, Parmalat, Gruppo Lactalis), Ada Petringa (industrial & quality director, Air Liquide), Angela Principio (senior medical scientist, Dipartimento Medical Affairs), Piera Sapienza (dirigente di ricerca, Infn) e Anna Stancanelli (ingegnere, Katane Palace). La mattina si concluderà con un intervento di Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e docente emerita del Politecnico di Milano.

Incontro promosso dal Comitato imprenditoriale femminile per diffondere la cultura scientifica e tecnologica

LIBRO SULLE NEUROSCIENZE

Oggi alle 15 Confindustria ospiterà l'evento di presentazione del libro “Neuroscienze ed evoluzione educativa”, organizzato da Aidp Sicilia (Associazione italiana per la direzione del personale), in collaborazione con il liceo “Nicola Spedalieri”. L'incontro offrirà un approfondimento sul legame tra funzionamento cerebrale, processi di apprendimento e trasformazione dei contesti scolastici. Oltre agli autori del volume, interverranno rappresentanti di Aidp e diversi dirigenti scolastici, che prenderanno parte a una tavola rotonda dedicata al tema.



Peso: 31%

Menzione speciale a un progetto che unisce Sicilia e Francia

Un progetto sperimentale che unisce Sicilia e Francia conquista la prima edizione dei Le Village Awards. La collaborazione tra Gipsos Raddusa, storica azienda siciliana, associata a Confindustria Catania, e la startup francese The New Materialist, ha ottenuto una menzione speciale alla prima edizione dei Le

Village Awards di Crédit Agricole. Il riconoscimento premia l'impegno concreto per la sostenibilità e la prima collaborazione internazionale sviluppata nel network Le Village. Il premio è stato ritirato a Milano nelle scorse settimane dal dott. Nicola Grasso, amministratore delegato di Gipsos, e dalla dott.ssa Martina Basile, consulente ESG. L'azienda, produttrice di premiscelati e materiali per l'edilizia a base di gesso e cemento, punta a sostituire

gli additivi artificiali con materiali di origine naturale o derivanti da scarti di altre filiere. La sfida è mantenere alte prestazioni tecniche riducendo l'impatto ambientale, con soluzioni in linea con i principi dell'economia circolare.

La collaborazione con The New Materialist - startup specializzata nello sviluppo di materiali naturali - è nata grazie al network Le Village by CA Sicilia. L'iniziativa unisce l'expertise tecnica francese con la valorizzazione delle risorse locali siciliane, aprendo nuove prospettive di innovazione e sostenibilità. «Innovare in un settore come il nostro richiede tempo, investimenti e una visione chiara - dichiara il presidente del CdA di Gipsos, cav. Giuseppe Basile - . Continueremo a puntare sulla ricerca per rendere i nostri materiali sempre più coerenti con i principi della bioedilizia e della sostenibilità, senza compromettere le prestazioni tecniche».



Peso: 13%

Dopo il no della Corte suprema. Frizioni Parigi-Berlino, Bruxelles rinvia sanzioni Russia

Stop Ue a intesa su dazi Usa

Caso Rogoredo e di Sicurezza, M5s e Avs contro lo scudo

DI FRANCO ADRIANO

Stop Ue all'intesa sui dazi Usa. Il presidente della commissione Commercio internazionale dell'Eurocamera **Bernd Lange**, ha proposto al team negoziale di sospendere i lavori. La Commissione Ue ha chiesto trasparenza sulle misure che Washington vuole adottare sottolineando che la situazione determinatasi dopo la bocciatura della Corte Suprema «non favorisce le condizioni dell'intesa firmata a Turnberry». Anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha chiesto chiarezza: «Nel commercio è fondamentale». L'agenzia statunitense per la protezione delle dogane e delle frontiere ha dichiarato che interromperà da martedì la riscossione dei dazi imposti ai sensi dell'International emergency economic powers act (Ieepa) dichiarati illegali dalla Corte suprema. La sospensione della riscossione dei dazi coincide con l'imposizione da parte del presidente Usa, **Donald Trump**, di un nuovo dazio globale del 15 per cento su una base legale diversa da quella invalidata dai giudici. L'agenzia dogane Usa non ha fornito informazioni sui possibili rimborsi per gli importatori, e ha sottolineato che la sospensione non incide su altri dazi imposti da Trump.

• **L'Ue ha rinviato il ventesimo pacchetto di sanzioni per la Russia.** Berlino ha attaccato Parigi giudicando incauta l'offerta di dialogo con Mosca: «Troppe offerte di colloquio alla Russia rischia-

no di creare l'impressione che, con maggiore ostinazione, possa ottenere sempre di più. E questo sarebbe l'approccio sbagliato». Intanto, a quattro anni dall'inizio dell'invasione, ancora raid russi in Ucraina e a Kiev con morti e feriti.

• **Fermato il poliziotto della sparatoria di Rogoredo, Carmelo Cinturrino.** La stessa Polizia l'ha arrestato con l'accusa di avere ucciso **Abderrahim Mansouri** il 26 gennaio nel "boschetto dello spaccio". Cinturrino subito dopo il fatto ha dichiarato che di aver sparato il colpo che ha ferito mortalmente Mansouri alla testa, perché minacciato con una pistola, appellandosi dunque alla legittima difesa. Ma le indagini, comprese le dichiarazioni dei quattro poliziotti presenti con Cinturrino al controllo anti spaccio e indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso, hanno accertato che la pistola, una replica a salve, è stata messa successivamente sul luogo del delitto. Inoltre la vittima voleva denunciare il poliziotto perché gli avrebbe chiesto soldi e droga, fino a 200 euro e cinque grammi di cocaina al giorno, per poter continuare a spacciare a Rogoredo. «Un cspo doloroso, nessun scudo immunitario», ha dichiarato il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**. «La Polizia ha indagato in modo trasparente e rigoroso», ha aggiunto. «Penso soprattutto alle centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi in divisa che oggi sono per strada in tutta Italia, nelle stazioni, a rischiare la vita per salvare le vite. Quindi se fosse confermato il suo comportamento

criminale, sarebbe un oltraggio ai suoi colleghi in divisa. Detto questo, chi sbaglia paga, se qualcuno sbaglia in divisa paga anche di più, perché io come tutti gli italiani, anzi come quasi tutti gli italiani, porto rispetto e stima e fiducia nelle forze dell'ordine. Se qualcuno invece usa la divisa per fare affari o per regolamenti di conto personali, non è degno di quella divisa», ha detto il vicepresidente del Consiglio **Matteo Salvini**, chiamato in causa dall'opposizione perché aveva dichiarato che egli stava dalla parte del poliziotto a prescindere. «Tutti ci siamo fidati delle parole di quel poliziotto, i suoi colleghi in primis. Ma ben vengano le indagini che fanno uscire una mela marcia su cento», ha aggiunto.

• **«Meloni ancora oggi, sui social, ci parla di Sanremo e FantaSanremo.** Continua a fare scena muta sui dazi, su crollo industriale, stipendi e anche sul caso di Rogoredo su cui, dobbiamo dirlo, la politica ha toccato il fondo», ha attaccato il leader del Movimento 5 stelle, **Giuseppe Conte**. «Dal ministro **Salvini** al partito di Meloni si sono buttati subito a strumentalizzare un episodio di cronaca per far finta di essere quelli che tutelano le forze dell'ordine e per cavalcarlo in ottica referendum. Ora di fronte agli aggiornamenti, con il fermo



Peso:77%

del poliziotto grazie al lavoro della magistratura e di altri fedeli servitori dello Stato, battono in ritirata arrampicandosi sugli specchi». «Credo che dobbiamo essere grati alla Procura e alla Questura di Milano che hanno fatto luce su quello che è accaduto a Rogoredo. Un comportamento ben diverso dall'atteggiamento e dalle parole di chi come Salvini, Meloni e altri esponenti della destra immediatamente avevano già emesso una sentenza di assoluzione e di impunità», ha affermato **Nicola Fratoianni** di Avs. «Ecco, se ci fosse stato per esempio lo scudo penale che vuole la destra quell'indagine non si sarebbe probabilmente aperta e non avremmo saputo che quella persona che è stata uccisa non aveva nessuna pistola, che c'è stata una gigantesca montatura, che quel poliziotto che oggi è stato fermato dicendo che potrebbe uccidere ancora l'ha ucciso a sangue freddo ed evidentemente per altre ragioni». «La presidente Giorgia Meloni, insieme a Matteo Salvini, deve chiedere scusa agli italiani per le bugie raccontate al solo scopo di criminalizzare i magistrati e alimentare la loro campagna referendaria. Il caso del poliziotto di Rogoredo ne è un drammatico esempio», gli ha fatto eco **Angelo Bonelli**.

• **Il Messico è sprofondata nel caos e nella violenza** dopo l'uccisione da parte dell'esercito del boss della droga di Jalisco, **Nemesio Oseguera Cervantes**, conosciuto come **El Mencho**. La presidente del Messico **Claudia Scheinbaum** ha parzialmente smentito che l'operazione sia stata condotta dall'amministrazione **Trump**: «Nessuna partecipazione delle forze Usa al blitz, solo informazioni di intelligen-

ce». Gli Usa si sono congratulati per l'eliminazione di un boss sanguinario e spietato pur dicendosi preoccupati per i disordini. Incendi, blocchi stradali, scontri hanno fatto scattare l'allerta rossa in alcune zone con l'invito ai cittadini a restare a casa. Alcune tratte aeree sono state sospese. La Farnesina ha invitato gli italiani sul posto ad evitare gli spostamenti. Oltre 50 i morti secondo un primo bilancio, molti dei quali appartenenti alle forze dell'ordine.

• **L'incontro fra le delegazioni iraniana e americana giovedì a Ginevra** sembra essere l'ultimo tentativo per evitare un conflitto militare. Il presidente Usa, **Donald Trump**, sarebbe propenso a un condurre un attacco per indurre l'Iran ad accettare di rinunciare alla capacità di avere un'arma nucleare. Se anche questa, oltre alla diplomazia, non dovesse funzionare, allora il presidente Usa lascerebbe aperta la porta a un attacco militare entro la fine dell'anno per rovesciare l'ayatollah **Ali Khamenei**. Lo riporta il *New York Times*. Lunedì un sms anonimo è comparso sui telefoni cellulari di tutti gli iraniani: «Il presidente degli Stati Uniti è un uomo d'azione. Aspettate e vedrete», si legge nel testo riportato da media iraniani.

• **L'ex ambasciatore del Regno Unito Peter Mandelson** è stato arrestato da Scotland Yard per i suoi stretti legami con il finanziere **Jeffrey Epstein**. E' accusato, come l'ex principe **Andrew Mountbatten-Windsor**, di «cattiva

condotta nell'esercizio di una pubblica funzione»: avrebbe rivelato a Epstein una serie di segreti di Stato.

• **Si è insediato in Olanda Rob Jetten, 38 anni**, già ministro dell'Ambiente nel governo **Rutte** nel 2022. Guida un governo (di minoranza) di sinistra. Si tratta anche del primo premier in Olanda dichiaratamente gay. Leader del partito Democratici 66, alle elezioni aveva superato la destra di **Geert Wilders**. Il suo esecutivo è stato varato 117 giorni dopo le elezioni. La sua maggioranza, formata da Democratici 66, Appello Cristiano Democratico e Partito popolare per la libertà e la democrazia conta solo 66 seggi su 150 alla Camera.

• **Il presidente Sergio Mattarella si è recato ieri a Niscemi**, il paese in provincia di Caltanissetta colpito da una maxi frana di quattro chilometri.

• **Martedì 24 il via alla 76ma edizione del Festival di Sanremo**. Il premier Giorgia Meloni ha smentito la sua presenza ad una delle serate.

• **«Impossibile risalire al momento esatto in cui a Domenico è stato tolto il suo cuore, prima di impiantare quello danneggiato»**. L'avvocato della famiglia del bimbo morto all'ospedale Monaldi di Napoli dopo che gli è stato trapiantato un cuore danneggiato ha denunciato lacune nella cartella clinica. I funerali nella cattedrale di Nola.



Peso:77%

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Di Maio è diventato professore onorario al King's College di Londra. Uno vale One.

Completata la mappa del genoma umano: letto anche l'8% che era finora rimasto oscuro, quello dei meridionali che votano Salvini.

Acquedotto pugliese, banda di avvocati che truccava sentenze finisce nel mirino della Procura per cattive condotte.

Istat, raddoppiati gli adolescenti italiani insoddisfatti della vita. Ci vorrebbe un bell'Erasmus con quelli palestinesi.

— © Riproduzione riservata —



Peso:77%

NEL 2025 QUASI 17MILA NOZZE ESTERE E FATTURATO A 1,1 MILIARDI

L'Italia attrae i matrimoni stranieri

La spesa media è stata di 67mila euro, mentre gli eventi crescono del 9,8%

DI FILIPPO MERLI

Sono sempre di più le coppie straniere che scelgono l'Italia come principale destinazione per le nozze. Il comparto del *destination wedding* non solo ha superato la fase di recupero post-pandemico, ma è entrato in una fase di crescita strutturale senza precedenti. È quanto emerso durante la presentazione del nuovo rapporto di settore svoltasi pochi giorni fa a Roma. L'indagine è il frutto del lavoro dell'Osservatorio *destination wedding in Italy* di Convention bureau Italia e della sua divisione *Italy for Weddings*, che certifica così il suo valore di hub strategico nazionale capace di aggregare, coordinare e indirizzare l'intera filiera della wedding industry italiana sui mercati internazionali.

La ricerca evidenzia una crescita record dell'indotto: il 2025 segna infatti un traguardo storico per il settore, che ha superato la soglia di 1,1 miliardi di euro di fatturato, registrando un incremento del 19,6% rispetto all'anno precedente. Le celebrazioni di coppie straniere sul suolo italiano sono salite a circa 16.700 eventi (+9,8%), generando oltre 3 milioni di pernottamenti. Numeri che certificano il ruolo di *Italy for Weddings* non solo come osservatore, ma anche come acceleratore di un ramo

turistico fondamentale. Gli Stati Uniti consolidano la loro posizione di leader assoluto, rappresentando da soli il 31,7% delle richieste totali, seguiti da Regno Unito e Germania. Tuttavia, l'analisi strategica di *Italy for Weddings* evi-

denzia un trend cruciale per il futuro: la necessità di diversificare per garantire la sostenibilità. Sebbene il mercato americano rimanga trainante, è fisiologico attendersi una stabilizzazione. Per questo, l'ente sta guidando gli operatori verso i mercati a lungo raggio alternativi: segnali estremamente positivi arrivano da Australia, Canada, Brasile, Emirati Arabi, India e Cina, nazioni su cui *Italy for Weddings* sta concentrando le proprie azioni promozionali per intercettare un nuovo dinamismo verso il paese.

La Toscana rimane la regione più ambita, seguita da Lombardia, Campania, Piemonte e Sicilia. Tra le aree specifiche, il podio spetta al Lago di Como, alla Costiera Amalfitana e al Chianti. A differenza del turismo di massa, il *destination wedding* valorizza le destinazioni secondarie e il sistema diffuso di alta gamma: borghi medievali, ville in campagna e vigneti vengono preferiti ai centri urbani affollati, portando ricchezza sui territori in modo capillare.

Lo scorso anno la spesa media per evento ha raggiunto i 67mila euro (+8,9%), confermando il posizionamento del settore.

«Il superamento del miliardo di euro di fatturato nel settore wedding evidenzia il ruolo cruciale che questo comparto in costante crescita riveste all'interno dell'economia turistica nazionale», ha sottolineato il ministro del Turismo, Daniela Santanchè. «L'Italia si conferma leader mondiale per la sua capacità di attrarre mercati inter-

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Peso:34%

nazionali, sia affermati sia emergenti. Il crescente interesse verso la nostra nazione contribuisce a rendere il matrimonio nel Bel Paese un elemento distintivo dal punto di vista culturale».



Daniela Santanchè



Peso:34%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

LO STATO CHE C'È

Mattarella in visita a Niscemi tra gli applausi degli abitanti
«Lavoriamo per il vostro futuro»

LAURA MENDOLA PAGINE 2-3

«Pronto, sono Sergio Mattarella» e il presidente “vola” sulla frana «Lavoriamo per il vostro futuro»

VISITA INASPETTATA. L'incontro col sindaco, i soccorritori e gli sfollati del 25 gennaio. Poi la tappa alla scuola “Mario Gori” con gli alunni, tra i sorrisi e i selfie con le maestre
«Per favore non interrogatemi»: così “nonno Sergio” ha conquistato il cuore dei più piccoli

LAURA MENDOLA
NOSTRA INVIATA

NISCEMI. «Pronto, sono Sergio Mattarella. A Niscemi verrò e lei lo saprà prima». Quella frase detta qualche settimana fa al telefono sembrava un sogno, ieri è la realtà. A riceverla è stato don Giuseppe Cafà, il parroco del Sacro Cuore che fin dallo scorso 25 gennaio è stato accanto agli sfollati, cercando tra le tante case sfitte o in vendita un tetto a chi ha dovuto abbandonare l'abitazione. Così una sera, dopo l'ennesima giornata tra telefonate, lacrime e anche un po' di scoramento, ha acceso il computer e con una mail si è rivolto direttamente al

Capo dello Stato il quale dopo qualche giorno gli ha telefonato. Ieri dopo la semplice stretta di mano lo ha ribadito: «Grazie per la mail, buona missione. Non vi abbandoniamo». Anche il sacerdote ha saputo della visita del Capo dello Stato ieri mattina mentre consegnava alla dirigente scolastica Licia Salerno la cartoleria ricevuta attraverso una donazione (l'ennesima in un mese dal disastro). E anche la dirigente del plesso Salerno, sfollato perché in zona rossa, ha saputo che lo avrebbe incontrato mentre si trovava in tutt'altra scuola. È stato il sindaco Massimiliano Conti a contattarla: «Viene il Capo dello Stato al plesso Mario Gori». E qui tra bandierine, sel-

fie e la frase «per favore non mi interrogate», nonno Sergio ha fatto breccia sul cuore dei più piccoli, in quelli che hanno vissuto il dramma di abbandonare la loro casa. Alcuni di loro non vi potranno più fare ritorno.

Negli occhi delle insegnanti l'emozione di un evento «unico» dopo le lacrime versate lo scorso 2 marzo quando le scuole sono state riaperte per dare inizio alla normalità dopo la frana di cinque chilometri. Tra i pic-



Peso: 1-20%, 2-64%, 3-6%

coli, con gli zaini grandi, l'emozione di aver incontrato «quello della televisione, il Capo dello Stato», dice Carlo al nonno. «Gli abbiamo detto grazie», racconta sorridente. Tra un compleanno in classe e le mani strette alle insegnanti Mattarella ha voluto lasciare il segno su una città ferita.

Prima ancora di raggiungere la scuola il Presidente della Repubblica ha sorvolato la frana a bordo di un elicottero, poi si è recato in piazza Vittorio Emanuele dove ha stretto la mano a chi dallo scorso 25 gennaio sta lavorando per il ritorno alla normalità. Ad accoglierlo diverse persone in piazza pronte a scattare fotografie a ad applaudirlo. O meglio, non si aspettavano lui ma il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini (che verrà nei prossimi giorni, mentre oggi arrivano di mattina Nicola Fraianni e Giuseppe Conte di pomeriggio) e quando hanno visto l'auto presidenziale c'è stato chi non ha retto l'emozione. «La mia casa si trova a 20 metri dalla frana - ha raccontato Roxana Ungureanu - abbiamo perduto tutto». E con la voce rassicurante il Capo dello Stato ha detto: «Ci siamo e stiamo lavorando per Niscemi. So che è difficile, qui c'era la vostra vita. Sono venuto per far vedere che il sostegno si mantiene alto». E poi ancora

strette di mano e i 700 metri a piedi per raggiungere il Belvedere, «u tunnu» per i niscemesi. Una passeggiata nella zona rossa con il l'elmetto protettivo giallo e con accanto il sindaco Massimiliano Conti, il viceprefetto Ferdinando Trombadore (il prefetto Licia Messina l'ha incontrata all'elipista) e il capo della protezione civile nazionale Fabio Cicali. «Sindaco non molli, qui bisogna ricostruire e ripartire. Mi informi di tutto», ha detto Mattarella al primo cittadino. «Ha lo sguardo di un padre - ha aggiunto poi il sindaco - trasmette sicurezza e io questo sentimento l'ho avuto». Tra le tante persone che ha ascoltato c'è Chiara Nanfaro che ha perduto la figlia Aurora Pitino, 9 anni, lo scorso gennaio per un incidente autonomo lungo la Sp11, unica strada rimasta aperta al transito e ha lanciato l'appello: «Presidente, la faccia mettere in sicurezza». Dopo la visita al Belvedere l'incontro veloce con l'architetto Roberto Palumbo, 76 anni, che lo scorso 1 marzo ha visto crollare nel vuoto la sua casa da lui progettata e costruita con tanti sacrifici. E come è avvenuto davanti a Giorgia Meloni le lacrime - coperte dagli occhiali da sole - hanno preso il sopravvento. «Mi fa piacere che lei è qua, gra-

zie presidente».

Mattarella poco prima delle 13 prende nuovamente l'elicottero per raggiungere Palermo. «Non mi aspettavo che i tempi per il suo arrivo a Niscemi fossero così brevi - dice don Giuseppe Cafà - quella lettera io l'ho mandata con il cuore di chi conosce questa realtà e ha visto la sofferenza di tante famiglie. Mi ha fatto veramente piacere incontrarlo». Il sindaco Massimiliano Conti a Mattarella lo ha incontrato anni fa durante un incontro dell'Ance. Ma il clima era diverso, non aveva il peso di una città ferita, di 1500 famiglie sfollate e di una macchina burocratica che ora deve viaggiare veloce in attesa che inizino gli interventi per il ritorno alla normalità. Ma fino a quando le relazioni geologiche non saranno pronte togliere le transenne dai 150 metri dalla frana - che sembra essersi addormentata dopo tanto fragore - è un desiderio chiuso nel cassetto del tempo. «Ci ha portato un messaggio importantissimo per la nostra comunità, di vicinanza e presenza delle istituzioni. Ci ha detto di lavorare, lavorare, lavorare, soprattutto per i più giovani», dice Conti. E questa sarà la sua missione per i prossimi 370 giorni di sindacatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica al Belvedere, l'incontro con Roxana Ungureanu e la passeggiata nella zona rossa



Peso:1-20%,2-64%,3-6%



Peso:1-20%,2-64%,3-6%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

«La tangenziale va fatta nuova»

Il traffico alla circonvallazione e quello in centro a Catania sono figli, entrambi, dello stesso problema: una tangenziale inadeguata e tutta da rifare. Lo sostiene la Fillea Cgil.

SERVIZIO PAGINA 30

«La nuova tangenziale subito» e la Cgil “richiama” la Regione

«Catania è oggi la terza città italiana per ore perse nel traffico: oltre 103 ore all'anno trascorse in auto da ogni automobilista. Un dato già grave, che diventa ancora più allarmante se si considera che la città è tra le prime in Italia quanto a numero di automobili per abitante». Così Giovanni Pistorio, segretario generale della Fillea Cgil Sicilia, che aggiunge: «Ma il problema è ancora più profondo: Catania sta pagando il prezzo del collasso della propria tangenziale, l'unico corridoio continuo che collega Messina con Palermo, Siracusa e Ragusa».

Pistorio prosegue: «Si tratta di un'arteria regionale, non solo urbana. Eppure opera stabilmente oltre la capacità di progetto, con flussi che, nelle ore di punta, superano i 40mila veicoli per direzione, con enormi danni per le economie dell'intero settore orientale dell'Isola e per i residenti». Il paradosso, a detta della Fillea Cgil Sicilia, è ormai evidente: «I navigatori satellitari - spiega Pistorio - per evitare la tangenziale congestionata, indirizzano chi proviene da Messina verso la circonvallazione

di Catania. Quando anche questa si satura, suggeriscono addirittura di attraversare il centro urbano. Il traffico di attraversamento regionale viene così scaricato dentro la città».

E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: «Congestione cronica e paralisi quotidiana - elenca Pistorio - aumento delle emissioni di Co2 e polveri sottili; danni alla salute pubblica; maggiore incidentalità; costi enormi per famiglie e imprese».

Gli fa eco Vincenzo Cubito, segretario generale della Fillea Cgil Catania: «Non possiamo accettare che Catania diventi il tappo infrastrutturale della Sicilia orientale. Oggi il traffico regionale attraversa la città perché manca un'alternativa strutturale. È una situazione insostenibile per l'ambiente, per la salute dei cittadini e per l'economia del territorio. Quando perfino i navigatori indicano di attraversare Catania per evitare la tangenziale - dice Cubito - significa che il sistema è al collasso. Non servono più interventi tampone: serve una scelta strategica».

La Fillea Cgil ribadisce con forza che urge la realizzazione di una nuova tangenziale, capace di separare definitivamente il traffico di attraversamento da quello urbano e di restituire vivibilità alla città. «La nuova tangenziale non è un'opera accessoria - aggiunge Cubito - è una priorità assoluta. Continuare a rinviare significa condannare Catania a restare tra le città più congestionate d'Italia, a danno delle future generazioni».

Vincenzo Cubito e Giovanni Pistorio concludono: «Il collasso della tangenziale di Catania non è un problema locale, ma regionale». Quando si blocca Catania, si blocca la Sicilia orientale e si rallenta l'intero sistema economico dell'Isola».



Nelle ore di punta la Fillea Cgil stima che la strada extraurbana venga attraversata da oltre 40mila auto, che rendono la tangenziale un'arteria regionale



Peso: 27-1%, 30-25%

Fondi Ue a imprese Presentati 52 progetti per 484 milioni di euro

PALERMO – “Il numero di progetti presentati per l’avviso Step dimostra la forte risposta da parte del sistema produttivo alle opportunità messe in campo dalla Regione. A testimoniare è anche la partecipazione non solo di imprese locali ma anche nazionali ed europee”. Così il presidente della Regione Schifani commenta il primo esito dell’avviso Step finanziato nell’ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027. In totale, sono stati presentati 52 progetti per un valore complessivo di circa

484 milioni di euro.

Il bando è rivolto al sostegno di programmi di investimento nei settori strategici delle tecnologie digitali, del deep tech, delle biotecnologie e delle soluzioni energetiche pulite ed efficienti. “Con Step vogliamo sostenere un’industria moderna - dichiara l’assessore Edy Tamajo - capace di competere sui mercati internazionali e di contribuire concretamente alla transizione digitale ed energetica della nostra

economia”. Il dipartimento ha già avviato la fase di istruttoria delle domande.



Peso:6%

Acquistare casa in Italia? Gli stranieri scelgono Caltagirone e Noto

OTTAVIO GINTOLI

A braccetto perché in fondo l'idea della narrazione unica ma dalle mille sfaccettature del Val di Noto non è mai tramontata: Caltagirone e Noto risultano tra i primi 10 comuni d'Italia ricercati dagli stranieri intenzionati ad acquistare casa nel Belpaese. I dati arrivano dal portale *Gateway.com*, specializzato nella promozione degli immobili italiani all'estero, e sono stati rielaborati anche da QuiFinanza. Caltagirone e Noto risultano rispettivamente al terzo e al quarto posto, dietro solo alla città bianca Ostuni, e Santa Maria del Cedro, in provincia di Cosenza. È solo sesta, invece, la capitale Roma, mentre la città più a nord della top ten è Nizza Monferrato.

Fuori dai numeri e dalle statistiche, la presenza delle due città, così diverse ma così uguali, colpisce perché conferma il racconto di una Sicilia che sa farsi amare e preferire alle grandi e più famose destinazioni. Una Sicilia capace di togliersi da dosso anni di pregiudizi e difficoltà oggettive. Una Sicilia diventata luogo di interesse culturale e artistico, di autenticità, di differenziarsi.

Leggendo del terzo posto di Caltagirone si scopre che gli acquirenti tipo vanno alla ricerca "di case storiche, palazzi e abitazioni indipendenti" preferendo il centro storico. La domanda, stando alla rielaborazione di QuiFinanza, arriva dal Regno Unito, Stati Uniti e Germania, con immobili ricercati che non superano i 100mila euro di valore. Discorso diverso a Noto, dove il valore medio supera i 497mila euro e dove l'acquirente tipo arriva, stando sempre alla rielaborazione di QuiFinanza, da «un pubblico internazionale sofisticato attratto dall'architettura barocca, dalla qualità della vita e dalla vicinanza al mare». A Noto si cercherebbero immobili già pronti all'uso (ma non manca chi decide di acquistare e ristrutturare) mentre a Caltagirone si punta più sulla ristrutturazione. Bene la classifica, bene l'impegno delle amministrazioni comunali a rendere i due comuni sempre più accoglienti e a migliorare i servizi. «Questi dati sono da incoraggiamento - commenta Fabio Rocuzzo, sindaco di Caltagirone - per continuare nelle attività di promozione, ma dobbiamo adoperarci affinché una condizione di svantaggio, che vede ai minimi

termini i prezzi di vendita degli immobili, soprattutto del centro storico, in una grande opportunità di rilancio e ripopolamento attraverso l'interesse degli stranieri, attratti dalla bellezza della nostra città e da un alto livello di qualità della vita. Stiamo lavorando per una piattaforma che renda possibile in tutta Europa una promozione ancora più efficace della città per attrarre sempre più cittadini stranieri che possano aiutare lo sviluppo economico della nostra comunità». Il sindaco di Noto Corrado Figura proprio ieri stava rientrando dalla fiera del turismo di Budapest. «Questi dati dimostrano ancora una volta che puntare su presenze turistiche turistiche di alto livello, così come su una qualità di accoglienza e servizi sempre più alta è stata una strategia vincente. Una strategia che ha portato anche all'incremento della popolazione residente».



Peso: 21%

Sul depuratore di Augusta un "busillis" da 70 milioni

IL CONTENZIOSO. In attesa della decisione del Tar ecco qual è la posta in gioco

MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. Sulla disputa attorno alla realizzazione del depuratore di Augusta tutto ruota attorno ai documenti della gara che ha aggiudicato il servizio idrico della provincia di Siracusa. Nel Piano d'ambito, che è lo strumento di pianificazione degli obiettivi, è indicato chiaramente che sulle criticità del sistema fognario-depurativo il Comune megarese sia commissariato. Eppure nel Piano d'investimenti il finanziamento complessivo per la realizzazione di quell'opera (69,2 milioni) c'è. Questo ha potuto indurre chi ha vinto la gara a pensare che quelle somme siano di sua pertinenza? Nonostante le stesse risultassero a disposizione di una struttura commissariale a contratto, per conto del governo, delle procedure d'infrazione? E se sì, questa apparente contraddizione è una procedura corretta, o è un vizio?

È questo il nodo attorno al quale gira tutta la questione sulla titolarità della costruzione di una delle infrastrutture più importanti, in Sicilia, per il superamento delle criticità del sistema fognario e depurativo, e che i giudici del Tar Catania saranno chiamati a dipanare nell'udienza di giovedì.

Il busillis nasce lo scorso novembre

quando Aretusacque, società mista affidataria del servizio idrico, formata per il 51% dai Comuni e per il 49% da Acea, azienda che ha vinto la gara di cui sopra, impugna il bando presentato un mese prima da Sogesid per conto del Commissario unico per la Depurazione, rivendica a sé la realizzazione del depuratore di Augusta. Una gara da 50,7 milioni di euro, quota parte dei complessivi 69,2 già finanziati.

La realizzazione dell'opera è, sinora, in capo al commissario unico per la Depurazione, in forza a un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, che nell'agosto del 2023 ha ereditato tre provvedimenti di altrettanti esecutivi con finalità "obbligatorie e vincolanti", tra le quali, appunto, la realizzazione "di impianto depurativo e rete fognaria di Augusta", per uscire dall'infrazione comunitaria. Lo scorso ottobre il commissario per la Depurazione, Fabio Fatuzzo, pubblica il bando di gara avvalendosi della partecipata Sogesid. Al termine della presentazione delle offerte, un mese dopo, sono ventidue le società partecipanti. A quel punto Aretusacque e Acea impugnano il bando. Il ricorso è contro Sogesid, presidenza del Consiglio dei ministri e Commissario unico, e nei confronti del Comune di Augusta. Il Tar ai primi di dicembre fissa

l'udienza per il 26 febbraio, senza sospendere la gara.

Due settimane fa, lette le memorie delle parti, si costituisce l'Ati, l'ente di governo dell'ambito, composto dai sindaci, che ha tra i suoi compiti quello di individuare il gestore. E infatti ha presentato la gara per l'affidamento del servizio idrico. È chiaro a quel punto che tutto ruota attorno a essa. Nel Piano d'ambito è espresso chiaramente: «Per quanto concerne il problema del sistema fognario depurativo, il Comune di Augusta risulta attualmente commissariato». Ma le somme per la costruzione del depuratore figurano sia nel Piano d'investimenti, sia nella relazione di asseverazione del Piano economico finanziario.

Non è in discussione la realizzazione dell'opera, solo chi dovrà realizzarla. Tocca ai giudici amministrativi sbrogliare questa matassa.



Peso: 26%

Ricette farmaceutiche digitali a regime Proroga a bonus donne, giovani e Zes

Milleproroghe/2

Il decreto interviene su tutti i fronti e porta con sé diverse novità approvate alla Camera

Marzio Bartoloni
Lorenzo Pace

Dalle ricette farmaceutiche digitali al ritorno dei bonus per le assunzioni scaduti a fine anno. Il decreto Milleproroghe, pronto ad arrivare in Senato per la conversione in legge, non perde la sua caratteristica del provvedimento omnibus accentuata anche dal passaggio alla Camera.

Tra le novità (circa 150) introdotte a Montecitorio c'è la proroga alle agevolazioni per aiutare i datori di lavoro nelle Regioni della Zes, includendo adesso le nuove entrate Marche e Umbria. Se da un lato l'incentivo per assumere le donne svantaggiate viene confermato fino al 31 dicembre 2026, il bonus giovani e quello Zes vengono prorogati solo fino al 30 aprile 2026, per altro con una decontribuzione ridotta al 70% e che resta al 100% «solo se le assunzioni portano a un «incremento occupazionale netto».

Nel decreto non manca un nutrito pacchetto di misure sanitarie. Innanzitutto c'è la norma che rende definitiva la ricetta elettronica, la misura (per la quale non ci sarà più bisogno di proroghe) prevede che tutte le prescrizioni del Servizio sanitario compilate dai medici siano da ora in poi solo in formato digitale

(«dematerializzato») cosa che comunque non impedisce ai cittadini di stamparle e portare in farmacia per ritirare il proprio medicinale. Tra le proroghe più importanti c'è quella che consente per tutto quest'anno a Asl e ospedali di trattenere in servizio i medici fino a 72 anni e di riassumere i camici bianchi andati in pensione: chi deciderà volontariamente di restare a lavorare in corsia non potrà ricoprire ruoli apicali (sono comunque esclusi gli universitari). Il Milleproroghe stanza inoltre 45 milioni di euro per il 2026 e 9 per il 2027 per l'assistenza sanitaria agli sfollati ucraini. C'è poi la conferma per il 2026 dello scudo penale per medici e sanitari, che limita la responsabilità penale ai soli casi di colpa grave in situazioni di grave carenza di personale, in attesa che venga approvata la norma contenuta nella delega delle professioni sanitarie appena approvata in Parlamento che rende permanente lo scudo penale.

Diverse novità arrivano anche tra le materie di competenza del ministero dei Trasporti. Il capitolo si apre con un'altra sospensione dell'aggiornamento delle sanzioni per le violazioni al Codice della strada. Nello stesso capitolo viene data la possibilità ai sedicenni di lavorare come bagnini (sospendendo, anco-

ra, l'obbligo della maggiore età) e vengono riorganizzati i fondi per gli operatori ferroviari nei porti (500mila euro all'anno fino al 2030).

Il testo prevede anche le proroghe dei termini di revisione dei mezzi agricoli e dell'obbligo di assicurazione da rischi catastrofali per le piccole e medie imprese turistiche. Così come la nuova convenzione da 4 milioni di euro con Radio Radicale. In merito all'editoria è da registrare la polemica per il mancato rinnovo del credito d'imposta per l'acquisto della carta per gli editori (è previsto il rimborso, a Poste italiane, delle riduzioni sulle spedizioni dei prodotti editoriali da 30 milioni di euro all'anno per tre anni).

Restano saldi alcuni punti del testo originale. Come la proroga di un anno del Fondo di garanzia delle Pmi, con il governo che stima per l'anno un fabbisogno di circa 2,9 miliardi di euro. Confermate anche le scelte del governo sulle proroghe delle scadenze di interesse della presidenza del Consiglio, così come la determinazione dei Lep e la conferma degli incarichi commissariali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prorogata la possibilità per Asl e ospedali di trattenere in servizio i medici fino a 72 anni (su base volontaria)



Peso: 18%

Agenti in monopattino avviato ieri servizio di prossimità "smart"

Obiettivo garantire nelle aree a maggiore affluenza interventi più tempestivi ed efficaci, oltre che sostenibili dal punto di vista ambientale

Rafforzare la presenza degli agenti sul territorio e garantire nelle aree a maggiore affluenza interventi più tempestivi ed efficaci, oltre che sostenibili dal punto di vista ambientale. È l'obiettivo principale del servizio "Smart Police" avviato dalla polizia locale nel centro storico con l'introduzione di monopattini elettrici a supporto delle attività appiedate di pattugliamento. I mezzi sono stati messi a disposizione in comodato gratuito da Lime, dopo apposito avviso di manifestazione d'interesse pubblicato dall'Amministrazione.

A presentare ieri mattina l'iniziativa, in piazza Università, sono intervenuti il sindaco Enrico Trantino e l'assessore alla Polizia locale Carmelo Coppolino, affiancati dal comandante Diego Peruga e dal vicecomandante Stefano Blasco.

«Un servizio di prossimità innova-

tivo che può rispondere nell'immediato alle esigenze dei cittadini - ha evidenziato il sindaco Trantino - contribuendo indirettamente anche a promuovere la cultura della mobilità sostenibile. Prevediamo di sperimentare inizialmente le attività lungo l'intero asse interdetto al traffico veicolare di via Etnea, dal Duomo a Villa Bellini (compresi gli spazi interni alla Villa), per poi estendere il perimetro di intervento anche ad altre aree cittadine».

«La polizia locale - ha sottolineato Coppolino - potrà avvalersi, a costo zero per la città di Catania, di monopattini con i quali sarà possibile garantire maggiore sicurezza, intervenendo con rapidità soprattutto in materia di infrazioni al Codice della strada, circolazione non autorizzata di veicoli nell'isola pedonale, accattonaggio molesto, occupazione irregolare di suolo pubblico, fenomeni

di disturbo della quiete pubblica».

La società Lime assicurerà la prestazione di servizio in comodato d'uso gratuito, per un anno, di una ventina di monopattini elettrici, brandizzati in modo riconoscibile con la scritta polizia locale, completi di caschi protettivi, sistemi di geolocalizzazione, gestione della ricarica. E' inclusa l'attività formativa per il corretto utilizzo dei mezzi.



Peso:21%

Mattarella a sorpresa visita Niscemi: ci siamo e lavoriamo per la città

Dopo il disastro

Il capo dello Stato ha incontrato la gente: Il sostegno si mantiene alto

Lina Palmerini

Una visita a sorpresa ma fino a un certo punto. Nel senso che non è la prima volta che Sergio Mattarella va nei luoghi dove sono accaduti disastri per testimoniare la sua vicinanza anche se gli uffici del Quirinale hanno scelto di non diffondere prima la notizia e a Niscemi i cittadini non lo aspettavano. È nel fine settimana che il capo dello Stato ha deciso di ritoccare la sua agenda che prevedeva solo una tappa a Palermo nel pomeriggio di ieri per partecipare alla "IX giornata dell'orgoglio dell'appartenenza all'avvocatura e dell'accoglienza dei giovani". Invece ha deciso di dedicare la mattinata a una visita nel paese colpito dalla frana, che ha incluso il sorvolo in elicottero di tutta l'area per rendersi conto della gravità di ciò che è accaduto, dell'entità dei danni e delle conseguenti difficoltà dei cittadini.

«Ci siamo e stiamo lavorando per Niscemi». Con queste parole ha incontrato la gente che si è raccolta nelle strade assicurando tutti sul fatto che le istituzioni, dal Governo agli enti locali, stanno provvedendo ad allestire le misure opportune, anche economiche, per andare incontro alle necessità di chi ha perso tutto o si trova a dover cambiare la propria vita. Come si sa, l'Esecutivo ha messo a punto un decreto che

dovrà approdare sulla scrivania del capo dello Stato per la firma e l'invio in Gazzetta Ufficiale.

Dunque, ci sono state rassicurazioni concrete oltre la stretta di mano con i cittadini, qualche scambio di parole con chi voleva raccontargli le vicissitudini passate, l'incertezza del futuro, lo sconforto per una esistenza stravolta in poche ore. «So che è difficile in queste condizioni, lo capisco. Qui c'era la vostra vita. Per questo - ha detto ad alcuni - sono venuto qui per far vedere che il sostegno si mantiene alto». Non è mancato anche un veloce sopralluogo nella zona rossa insieme al capo della Protezione civile Fabio Ciciliano e al sindaco Massimiliano Conti. Ma soprattutto Mattarella ha voluto che lo portassero in una scuola, l'Istituto elementare Gori, dove sono stati provvisoriamente spostati gli alunni di altre scuole inagibili perché sono nella zona rossa. Con i bambini ha cercato di scherzare chiedendo di non essere interrogato - così hanno raccontato gli insegnanti - mentre ha voluto sapere quanti di loro oltre la scuola hanno perso anche la casa.

Alla fine il saluto con le persone che, tra gli applausi, gli hanno chiesto di non dimenticarsi di Niscemi. «Ci ha dato una speranza in più - ha commentato una dirigente della scuola Verga, Anna Maria Alesci - si

è dimostrato disponibile e ha trasmesso serenità». In realtà, come ha raccontato il sindaco, Mattarella ha innanzitutto raccomandato di lavorare, anzi di «lavorare, lavorare, lavorare, soprattutto per i più giovani», diceva il primo cittadino. E ieri pure il presidente della Regione Renato Schifani ha voluto ringraziare il capo dello Stato per la «solidarietà del Paese nei confronti di una comunità intenzionata a reagire e a rialzarsi dopo un evento calamitoso senza precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra saluti e applausi ha anche voluto vedere i bambini dell'Istituto elementare Gori, con cui ha cercato di scherzare



Visita a sorpresa. Il capo dello Stato Sergio Mattarella guarda la città di Niscemi



Peso: 19%